ANNO XXVI. Mercoledì 5 Novembre 1873. N. 305.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

anno semestre trimestre
Roma e dominio e provincie del Regno . L. 32 — L. 16 — L. 8 50
Svizzera . . . . . » 48 — » 24 — » 12 —
Francia, Austria, Germania ed Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca . . . . . » 60 — » 30 — » 15 —
Turchia (via d'Ancona) . . . . . » 80 — » 40 — » 20 —
Stati Uniti d'America . . . . . » 96 — » 48 — » 24 —
Rame L. 2 25 — Gli abbonati reclamano nel 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in cui erano stati mi si spedisce il giornale.
Numero fuori corso, di 16 Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

GLI ASSOCIATI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Sciarra num. 33, piano 2°, in Torino, all'Ufficio succursale del giornale, via Carlo Alberto num. 10, dalle principali persone già ben note.

In Parigi, all'Agenzia Havas, Bullier, Bourdin e C.ie, rue Vivienne, num. 6, a Londra presso Barne e Comp. num. 17, Cornhill.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si ricevono lettere non affrancate.

Per gli annunzi in 3ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TAVIGNA, via Colonna, Crociferi, 44 Roma, nella 4ª pagina (Piazza Sciarra) Roma, presso gli uffici del giornale.

Frammento anticipato. Le inserzioni sono in fine del giornale L. 0 60 la linea. Gli abbonati che si presentano all'ufficio devono pagare in contanti.

Roma, 4 Novembre

LA SICUREZZA PUBBLICA NELLE PROVINCE MERIDIONALI

Alcuni giornali hanno parlato di nuove bande di briganti comparse in qualche punto delle province meridionali. Finora non abbiamo veduto ragguagli ufficiali su questo fatto, il quale probabilmente è stato come spesso avviene, stranamente amplificato.

Però se dobbiamo stare in guardia contro le esagerazioni, sarebbe un errore ancor più grave il dormire sonni tranquilli, come se la sicurezza pubblica in quelle provincie non corresse quest'anno maggiori pericoli che ne' tre ultimi anni.

Abbiamo già annunciato a più riprese, alle cagioni di miseria che nel prossimo inverno si faranno sentire più vive e pungenti e delle quali, fin d'ora, incominciano a manifestarsi gli effetti sovratutto nelle campagne. Nulla aggiungeremo a quanto abbiamo scritto su questo argomento. Se non è in potere nostro il mutare la qualità dei raccolti, da noi dipende però il mitigare i danni di questo stato di cose. Meglio il sobbarcarsi a qualche sacrifizio per alleviare la miseria, che andar più tardi incontro a gravi spese per trionfare la sicurezza pubblica. Questa considerazione non dovrebbe sfuggire agli uomini cui è principalmente a quelli che hanno parte nelle amministrazioni provinciali e comunali, e ci compiacemo di vedere che in qualche provincia, come in quella di Potenza, questa verità sia stata riconosciuta e già sono presi i provvedimenti perchè i lavori di strade ed altri di utilità pubblica siano attivamente proseguiti nella rigida stagione.

I pericoli per la sicurezza pubblica sono più gravi nelle provincie meridionali che altrove, perchè quivi le perturbazioni dell'ordine sociale assumono una forma determinata e tradizionale. Non si tratta di fatti isolati o di piccole riunioni di malfattori, ma del principio d'associazione applicato su vasta scala alla rapina. Il brigantaggio è quasi scomparso, ma possiamo noi dire d'averlo distrutto il germe? Interroghiamo la storia di quella parte d'Italia; essa ci risponderà che il brigantaggio dicci volte domato, dieci volte è risorto dopo un corto numero d'anni. Qualche volta ha assunto un carattere politico, ma non sempre. Nelle sue fasi più recenti il carattere politico mancava interamente, e quando alcuni stranieri, come il Tristany ed altri, si posero a capo di briganti sperando di trasformarli in guerriglie, non si trovarono fra le mani che un branco di ladri e di assassini, i quali non tardarono ad essere giudicati da sicuri ideali politici.

Perciò non tentiamo che ora, rinnovandosi qualche tentativo di brigantaggio, esso sia mosso da un principio politico. Il partito borbonico nelle provincie meridionali si è, dal 1860 in qua, affatto mancato annientandogli la forza di rinnovare le imprese del cardinale Ruffo. I borbonici potrebbero alimentare il brigantaggio, non guidarlo, non sottoporlo a disciplina, non dargli un indirizzo.

È fuor di dubbio che, se si fossero avverate le speranze dei reazionari riguardo al ristabilimento della monarchia borbonica in Francia, anche i borbonici di Napoli se avrebbero tratto vigore a tentare qualche novità nelle provincie meridionali. Essi non sarebbero riusciti nell'intento, impossibile, se avessero ricevuto incoraggiamenti dall'estero, non avrebbero trovato verun appoggio in paese. Il trionfo del legittimisti a Versailles non avrebbe avuto per conseguenza lo smembramento della Francia, mentre i tentativi dei borbonici a Napoli sarebbero diretti alla distruzione dell'unità italiana. Si può essere legittimisti francesi, ma non borbonici e italiani. È questa è la ragione principale per cui i borbonici in Italia non hanno forza, nè seguito.

D'altronde, anche la speranza di quel lieve aiuto che potevano loro venire da una monarchia clericale e reazionaria in Francia, è svanita. E dopo questo nuovo disinganno ossi si trovano più che mai impotenti a muovere alla causa nazionale.

Eliminiamo, adunque, qualunque ipotesi o pericolo di brigantaggio politico. Ma possiamo avere, sebbene in minime proporzioni, il brigantaggio che toglie protesto dalla miseria ed alimenta dalle ormai secolari consuetudini delle province meridionali. Contro questa specie di brigantaggio dobbiamo rivolgere tutti i nostri sforzi. Diamo lavoro ai contadini; il fatto stesso della considerevole emigrazione incomincierà, da qualche tempo a questa parte, in quelle provincie, dimostra chiaramente che nei contadini prevale il desiderio di cercare nel lavoro, anche in lontane regioni, un miglioramento delle proprie condizioni. Ciò non toglie ma accresce per noi l'obbligo di pensare e provvedere efficacemente a quelli che rimangono. Il germe del brigantaggio verrà estirpato dal tempo, dalle strade e dall'istruzione; ma intanto a noi spetta il dovere di aiutare, con ogni miglior mezzo, le buone disposizioni di quelle popolazioni campagnuole, le quali in altri tempi tenevano il brigantaggio in conto di professione quasi onorevole e gloriosa, ed ora incominciano a considerarlo sotto il suo vero aspetto. E sarebbe grave colpa, se, per mancanza di previdenza, lasciassimo arrestarsi quasi progresso morale, e in sul più bello ne perdessimo i frutti.

I FUNERALI DEL RE GIOVANNI DI SASSONIA

I giornali di Dresda del 30 hanno i seguenti particolari sugli onori funebri resi al re Giovanni:

« Fra il suono delle campane ed il mesto dei cannoni giunse questa sera alle 8 1/2 la salma del re Giovanni col vapore a ruote trasportata dai ciambellani reali con grande solennità alla chiesa di Corte cattolica. Immediatamente dietro alla bara procedevano il re Alberto ed il principe Giorgio portando fiaccole, seguivano tutti i ministri ed i personaggi della due Camere.

« In chiesa la bara venne collocata sulla cappella ardente dove sarà esposta al pubblico dalle ore 10 alle 12 sino alle 6. Tutto ciò in via in via fra le quali passò il corteggio funebre erano gremite di gente.

« La spoltura della salma nel sotterraneo della chiesa avrà luogo domani sera alle 9, in conseguenza sarà fatta dal maresciallo di Corte al cleno.

« Dopo la preghiera ed il discorso del vicario apostolico, il re col principe Giorgio e gli altri illustri personaggi abbandoneranno la chiesa. — Le cerimonie saranno stabilite pel 4 novembre.

« Il giuramento delle truppe e del re Alberto ha avuto luogo oggi' oggi e mezzogiorno. — Il lutto di Corte per la famiglia reale di Sassonia durerà sino al 15 aprile 1874. »

LA LETTERA DEL CONTE DI CHAMBORD E I PARTITI PARLAMENTARI

Riproduciamo dal *Temps* del 2 novembre le seguenti notizie sulle riunioni che i diversi partiti nel quali diviso l'Assemblea nazionale tennero, dopo la pubblicazione della lettera del conte di Chambord:

« *La Commissione* dei nove si è riunita il 1° in casa del generale Changarnier. Gli altri fini dalla destra erano rappresentati a questa riunione, alle quale assistevano circa 70 deputati della destra. La riunione restò in seduta fino ad 11 ore e tre quarti senza aver preso alcuna decisione.

« L'abbandono dell'idea d'una ristaurazione monarchica sembra abbia prevalso nello spirito della maggioranza, che adottando alla parte, la quale provinco, dimostra chiaramente che nei contadini prevale il desiderio di cercare nel lavoro, anche in lontane regioni, un miglioramento delle proprie condizioni. Ciò non toglie ma accresce per noi l'obbligo di pensare e provvedere efficacemente a quelli che rimangono. Il germe del brigantaggio verrà estirpato dal tempo, dalle strade e dall'istruzione; ma intanto a noi spetta il dovere di aiutare, con ogni miglior mezzo, le buone disposizioni di quelle popolazioni campagnuole, le quali in altri tempi tenevano il brigantaggio in conto di professione quasi onorevole e gloriosa, ed ora incominciano a considerarlo sotto il suo

« *Il partito dell'appello al popolo* (bonapartista) non tenne nessuna, come erroneamente era stato annunciato da qualche giornale; ma i capi del partito ebbero delle conferenze dopo la pubblicazione della lettera. Pare che essi siano disposti ad appoggiare la proposta di prolungare lo stato quo col maresciallo Mac-Mahon alla testa del governo, ma senza nessun cambiamento costituzionale.

« Sembra inoltre che questo gruppo tenda presso il presidente per ottenere la diminuzione collettiva del ministero, salvo poi a conservare alcuni degli attuali ministri o coll'incarico al sig. Magne di comporre il nuovo gabinetto.

« *Nella riunione Casimiro Périer* si discusse intorno alla necessità di organizzare prontamente la repubblica, ma fu ammessa la supposizione la proroga dei poteri di Mac-Mahon. Fu energicamente sostenuta l'utilità dell'accordo del due centri, ma non venne presa una definitiva deliberazione.

« *Il centro sinistro* tenne una nuova seduta ed occupossi sulla necessità di proclamare la repubblica conservatrice.

« *La sinistra repubblicana* deliberò di mettersi d'accordo cogli uffici delle altre frazioni della sinistra e non fu presa deliberazione tuttavia circa l'attitudine da prendere verso il signor Buffet quale candidato alla presidenza dell'Assemblea. »

UNA LETTERA DEL VESCOVO REINKENS

L'Associazione dei cattolici liberali di Basilea avendo partecipato a mons. Reinkens, vescovo dei vecchi-cattolici, la costituzione della nuova parrocchia cattolica liberale di Basilea, ricevette la seguente risposta:

« Io auguro prosperità e benedizione alle parrocchie dei vecchi-cattolici nuovamente costituite a Basilea. Esse dimostre la forza della propria fede nel movimento che è sorto contro la insaziere con cui la Curia romana decadde dalla verità e dai costumi cristiani. Io ringrazio nel tempo stesso i cattolici liberali di Basilea del ricordo benevolo che essi serbano di me; io conservo da parte mia gli stessi sentimenti. Dio è con noi, e la prova è nella stessa ostilità dei nostri avversari. La vittoria è quale di regola ci ha servito quanto avvenne potuto farlo un gran Concilio. È ben il dito di Dio — anche oltre quando il sig. Alban Stolz persiste a non vedervelo. Soltanto dei sconci mascherati della Turchia, dei traditori e dei spavaldi possono desiderare una ritorna fra la Turchia e la Russia, che non avrebbe ricevuto omaggiosi nemmeno ai nostri carnefici! »

L'ISTRUZIONE PUBBLICA A MILANO

(Corrispondenza part. dell'Opinione)

Milano, 31 ottobre.

La imminente ripertura di tutti i nostri stabilimenti pubblici insegnanento ci richiama a considerare le condizioni in cui è venuta l'istruzione pubblica nella nostra città.

Cominciando dalle scuole elementari, sotto che il Municipio di Milano si attiene con singolare solerzia fine dai primi giorni della no-

APPENDICE

IL PODERE DEL TIGLIO

Racconto

DI E. SCHMID.

(DAL TEDESCO)

Alloggiava a faceva un tempo ballissimo. Il conte di quella ricchissima abitava il primo chiavero del giorno che faceva impallidire la luna falcata, visibilissima nondimeno tuttora nel cielo sereno. Nelle case non ce conducevano i nostri lettori, vogliamo infatti sempre il silenzio intorno a noi e udire moto di persone nè di cose alcune che smorzassero esser desto l'uno o l'altro degli abitatori di quella campagnuola dintorni. Solamente a ripidi di un tiglio antico, non rigogliero e verde, sedeva un giovanotto lavorando intorno a un pezzo di legno, a quanto parevo, con molta assiduità, di quando in quando, però, alzando gli occhi e fissando davanti a sè, sia che gli piacesse mirare il sorger del sole ovvero gli offrisse motivo a riflettere il proprio lavoro

Il padrone detto del Tiglio sorgeva non lungo dall'uno, sur un colle prominente ma di agevole salita, fronteggiante e bassone al disotto. Imperocchè verdeggiante in alto. Il popolo, che cerca davunque il meraviglioso, aveva accolto la credenza che su quell'altura fosse stato già edificato un tempio pagano al tempo dei romani, si quale convinzione da cui la fede cristiana derivò gli antichissimi tenteni abitanti in quella parte.

Di gran cose si narravano, inoltre, della battaglia che avere avuto luogo da tempo immemorabile nella pianura chiamata quindi, tuttavia, la Pianura della strage. Convalidavano tal popolare credenza, simi strane, monete singolari ed assai grande di grandezza maggiore delle consuete, che e tutti gli anni lo scavare o l'arare trovava in luce.

Anco un bel boschetto d'una ventina di tigli, tutti di un'altezza e grossezza e bellezza ed antichità tali da superare quanti altri ve ne fossero nel dintorno, le cui sommità rendevano sonoglienze di cupole, s'intrecciavano mandoni ed smodi, anco quel boschetto, dicisno, avea le sue parte nella leggenda popolare. Si pretendeva, cioè, che quel tempio pagano fosse stato per l'appunto nel mezzo di esso, nel luogo ove attualmente una vivida fonte, spricciando dal terreno, con mille tortuosi avvolgimenti spandeva, lungo le valle della collina e presso alle case, le sue acque benefiche e vivificanti. Da questa fonte soltanto, infatti, la possessione do' Tigli riceva il necessario alimento; imperocchè altre fonti a gran pezza non vi erano; nè, sen'ceri, in tanta del canicolare e arene; nè, sen'ceri, in tanta del canicolare e arene; nè, sen'ceri, in tanta del canicolare e arene

sta Gerolamo, il che questa cera collocata a cavaliere fra generosità e ragione, e che ha sempre saputo conciliare con ogni cura la sua municipale. Fu riordinato il personale insegnante, riabilitandone ingiustamente la memoria, e quello amministrativo, aumentato e talvolta anche raddoppiati gli stipendi; furono sostituiti i nomi stessi delle scuole, e di comune approvazione furono stabiliti premi per rendere efficaci le sale d'insegnamento e d'istruzione nelle nuove scuole; si stabilirono premi d'incoraggiamento ai maestri, e si fondò agli allievi; si fondarono e ristorarono, quando già esistevano, quei tanto utili asili infantili, ai quali tanto si progredì in ogni modo, specialmente a modello la città meglio dotata degli altri paesi, e si ottennero risultati meravigliosi, come ne può ognuno rendersi capace dagli allievi che per le istituzioni degli insegnanti e per l'istruzione impartite. Sotto questo rapporto nel 5th possiamo segnarne un miglior che vedere cambiarsi in esse, come altre non avviate. Il progresso naturale della istituzione le completerà deve ancora ci da qualche di macchevole, e le terrà a livello dei migliori luoghi della popolazione.

Adesso l'insegnamento secondario procede abbastanza ordinato e proficuo. Mali al legame che le scuole stanno ora frequentate da un numero d'allievi minore che pel passato; ma l'attrazione non vi sia data in modo sufficientemente efficace, nè han distribuiti i vari insegnamenti; che in qualche scuola in direzione lasci a desiderare; ma questa ingannano parziali si collegano con una serie di cause generali, che non è sempre in facoltà delle autorità locali di togliere, e anche soltanto di scemare, e di ogni modo non facciano nè vive la istituzione e non ne neutralizzano gli effetti. Mesi il grosso battibecco che si ebbe mesi fa, a proposito del collegio Calchi-Taeggi — il quale del resto vien ora risperto con una nuova direzione e con un numero grande di convittori — non si può dire che abbia nessuni e le nostre scuole tecniche, i licei e l'istituto tecnico ottiene molto di serio e costante. L'opinione pubblica, sempre vigile tutrice degli interessi generali, se ne accorse benissimo; e sa dove e come indirizzare non già ancora trovato modo a ridire su questo argomento.

Devo per intanto intrattenere le lettrici e i lettori su ciò che riguarda gl'istituti d'insegnamento superiore. Di questi ne abbiamo tre: l'Accademia scientifico-letteraria, che vien a dire che la Facoltà filosofica dell'Università di Pavia, trasportata qui, in gran parte, nel 1861; l'istituto tecnico superiore, fondato un paio d'anni sopravso per iniziativa del Brioschi e destinato a popolazione la Facoltà matematica dell'Università, ove l'insegnamento troppo teorico e ristretto non basta più a dotare gli studenti di quelle cognizioni che più propriamente richiede ora la pratica tecnicadna dell'ingegneria; e finalmente, la scuola superiore d'agricoltura, instituita due anni fa. Alle spese di tutti e tre questi stabilimenti concorrono in diversa misura oltre lo Stato la provincia ed il comune. Ma i loro ordinamenti non sono oggidì tali, da far sperare ogni frutto per l'avvenire.

Della scuola d'agricoltura non parlo; essa è troppo recente, perchè si possa portare un giudizio completo sui suoi risultati. Certo, finora, il numero degli scolari inscrittivi fu assai scarso, ma giova sperare che, considerato meglio in seno e cui esso mira e il grande vantaggio che ne può ritrarre la numerosa e ben importantissima classe degli agricoltori, anche l'attuale degli studenti si farà maggiore, ed i gravi sacrifizi a cui il comune, la provincia e lo Stato si sono sobbarcati, non appariranno lautamente sprecati.

Gli altri due istituti sembrano, invece, minacciati da una lotta tale, che il ridurre a casi partito, se non vi si provvede efficacemente e tosto. Credo inutile discettare l'importanza che hanno ambidue e i grandi interessi a cui rispondono. Senza pretendere che Milano debba diventare l'Atene italiana, è fuor d'ogni dubbio che un così gran centro di vita civile, com'è la nostra città, ha un supremo bisogno di coltori sementi, dai quali escono, per una parte, gl'insegnanti delle scuole secondarie classiche, per l'altra i giovani ingegneri, di cui non potrebbero fare a meno le nascenti industrie. Diminuisca il numero dei legali e dei medici, ed il passo non se sentirà gran danno, ma sarebbe pernicioso ritrovarsi, su ventimero a mancarci i maestri e gl'ingegneri, i due più operosi fattori del progresso intellettuale ed economico di questa provincia.

Or bene, per una serie di cesi diversi, il personale insegnante di coteste due istituti, che fino a un paio d'anni fa era composto di uomini preclari, il cui solo nome dava lustro alla scuola, si vieno ora a via via assottigliando; ai professori effettivi che se ne vanno succedono dei semplici incaricati, gli istituti perdono il loro valore scientifico, la concorrenza diminuisce e non accenna a quella che dicono alcuni, se non si provvede, si troverà inutile mantenere delle scuole, a cui mancano scolari, e Milano perderà due istituti, che formano ora una delle sue glorie. Sono fondati questi timori? Ecco i fatti:

In soli tre anni l'Accademia scientifico-letteraria perdette il Bonghi, il Boglietti, chiamati a insegnare a Roma, e il Tamagni, morto. L'Ascoli per poco non se ne andò l'anno scorso a Firenze, ove lo avea invitato il Correnti per la Scuola di perfezionamento, e non è certo ancora che non se ne vada. Antonio Franchi s'ebbe qualche altro invito simile, e forse finirà coll'accettare. Il Picchioni, morto, è vendito ottantenne, e non sarà più quel di casa; e finalmente il Ferrazi, depotato, sta tutto l'anno a Roma, e non si fa vedere che varissime volte dai suoi scolari. Capirete che, per quanto grande il valore che porta professori che restano, e per quanto siano diligenti e dotti i giovani incaricati di reggere i posti lasciati deserti dai titolari, la scuola non ci può che perdere.

Qualcosa di simile avviene, quantunque in proporzioni minori, all'Istituto tecnico superiore. Il Brioschi, che, come vi dissi, lo fondò e ne resse alcuni anni ne fu l'anima e lo ebbe rapidamente a bella reputazione, ora, distretto da altre mottissime e gravi occupazioni, non può più dedicare che poco tempo e poca attenzione. Il Cremona, matematico insigne, che illustrava l'istituto, fu testè chiamato a Roma anch'esso, e l'istituto dovrà supplirlo con un incarico. Questi, ripeto, sono fatti, di cui una parte dal pubblico si occupa non senza apprensione, perchè si teme che alla fine non conducano a una dissoluzione delle due scuole, o quanto meno non le pregiudichino in quell'autimazione che avrebbe seguito conseguire. Come provvedere?

Non c'è che un modo: imporre che i professori che minacciano di andarsene, se ne vadano veramente, e porre in luogo di quelli che sono già saldati, altri, il cui nome giovi a risollevare gli istituti a a circondarli di quella reputazione che avevano già ottenuta. Ma per ciò fare, bisogna spendere, bisogna pagare meglio gli insegnanti, pagarli in proporzione del loro valore scientifico, come usano fare in Germania, come fece testè il Farnesi per la Scuola di perfezionamento di Firenze, e non accordo le meschine tariffe delle leggi Casati. A ciò dovrebbero pensare, finchè vi è tempo, le autorità cittadine, se non vi pensa il ministero.

Già che ho parlato fin qui di scuole, vi annuncio che il 4 novembre prossimo comincieranno qui le sedute della Commissione d'inchiesta sull'istruzione secondaria.

LE COMPAGNIE ALPINE

Leggiamo nell'*Italie Militaire* del 4:

« Sappiamo che il ministero della guerra ha disposto nelle 5a Compagnie alpine, che avrà la prossima stagione invernale, siano raccolte riparte fior riparto, sfilmchè, rimanendo qualche mese sotto la continua e diretta vigilanza del rispettivo comandante di riparto, la loro istruzione possa acquistare l'uniformità necessaria. E ciò ridonderà certamente a vantaggio della disciplina, e a rinvigorire la quale importa che una vita di frazionamento, come quella cui sono soggette quelle Compagnie per la loro speciale missione, sia di tratto in tratto interrotta per riunirle più efficace la sorveglianza ed il comando dei superiori che ne hanno la responsabilità.

La 1.a, 2.a e 3.a Compagnia saranno riunite a Fenestre; la 5.a, 6.a e 7.a a Susa; la 8.a e 9.a a Cuneo, la 10.a, 11.a e 12.a a Varese.

Rimarranno adunque nelle loro sedi stabili la 4.a, la 13.a e le 5a, 6a, 7a, 8a, 9a, 10a, 11a, 12a, 14a e 15a Compagnia, siccome per l'accennato, a Genova ed Udine, dove potrà trovare miglior agio di dare il voluto sviluppo alla sua istruzione.

A questo supposto, il ministero della guerra avrebbe inoltre determinato di formare prossimamente altre 4 Compagnie alpine, riservandosi di provvedere più tardi alla formazione della quinta, che non rimarrebbe a completare il numero di 24, fissato dai nuovi quadri organici. »

PROCESSO BAZAINE

Seduta del 31 *ottobre* 1873.

Si continua a sentire i testimoni.

Il generale *Ceffinières* viene richiamato dal presidente a leggere la lettera che gli aveva inviato il generale Bazaine, l'ultimo a scrivere a Metz.

Il generale legge che questo dispaccio non è suo. Egli aggiunge che, se non ha dato effetto alla proposta di gettare un filo telegrafico nel fondo della Mosella e di riunire Metz a Thionville, è perchè mezzo, non è colpa sua, perocchè non avrebbe potuto trovare 30 metri di filo in tutta Metz.

Magnan, invitato a spiegarsi maggiormente intorno alla lettera che ha letta, dichiara nel suo precedente interrogatorio a che il 19 agosto fu mandata al ministro della guerra, dice che, indicando Verdun come l'obbiettivo del maresciallo Bazaine, non ha inteso di esimere chi dare una notizia certa ed ufficiale, ma un semplice indizio assai vago.

Lachaud prende atto della deposizione del testo, dalla quale risulta che le istruzioni date all'imperatore lasciavano una certa larghezza al maresciallo Bazaine.

Pour. si meraviglia che il colonnello Magnan non abbia avuto maggiori forzi per mettersi in comunicazione col suo capo, il maresciallo Bazaine, per la via di Thionville.

Magnan risponda che ciò gli era stato assolutamente impossibile; tuttavia lamenta ora egli di non osservisi adoperato con più animo.

Lewal, colonnello, viene richiamato per deporre sopra un fatto importantissimo, cioè sopra il dispaccio ricevuto il 23 sgosto dal maresciallo Bazaine. I lettori ricorderanno che questo dispaccio annunziò Bazaine annunziava al maresciallo la marcia verso l'Est di Mac-Mahon.

Ora il testo dice: « Il 23, verso le 8 pomeridiane o poco più tardi, mi corriere hanno che mi portò un dispaccio. Io le trascrissi immediatamente, secondo il solito, al maresciallo Bazaine, mi disse: « Aspettate; vedremo prima ciò che dice questo dispaccio. »

« Egli lo aperse e lesse ad alta voce. Il dispaccio informava il maresciallo d'un movimento di Mac-Mahon sopra Montmédy. Pensando al pericolo che correva l'esercito di Châlons d'essere assalito di fianco, ho gridai: « Signor maresciallo, bisognerebbe partire immediatamente! »

« Il maresciallo rispose: « Immediatamente? Sarebbe troppo presto. »

Io soggiunsi: « Voglio dire domani. »

Seguì una discussione, alla quale il maresciallo pose fine con queste parole: « Vi farò chiamare quando si tratterà di studiare il movimento da eseguire. »

Pour. Prego il teste di voler determinare con esattezza il giorno in cui avvenne questa sua conversazione col marescisllo.

Lewal. Ebbene! questa risposta è stata chiesta il 29 e non il 23.

Bazaine nega di aver sentito con tanta compiacenza tutte le osservazioni del colonnello Lewal, suo subordinato; sostiene che il dispaccio di cui si tratta, non gli è arrivato il 23; soggiunge che del dispaccio del 23 non ebbe mai cognizione. Egli ne conobbe soltanto uno che, partito il 22, gli è giunto il 30.

Lewal dichiara che egli consumò il dispaccio al generale Jarras. Dice pure di non aver mai preteso che il dispaccio di cui egli ha parlato, fosse il gran dispaccio in cifre di Mac-Mahon; egli si è limitato a far notare che il 25 arrivò un dispaccio il quale segnalava le operazioni dell'esercito di Châlons.

D'Andlau, colonnello di stato-maggiore, dice che nuova il 23 il colonnello Lewal gli parlò d'un progetto di sortita da farsi il 26.

Interrogato dalla difesa su questo punto, il teste si riconosce autore d'un libro sulla difesa di Metz e dice che pubblicò alcuni giornali il 22 dicembre 1870. Ma egli lamenta la pubblicità data a questa lettera che gli stata scritta ad un amico.

Sentesi poi *Bontemps*, e *Jung*, capitano, intenuto il colonnello Lewal portare del dispaccio del 23.

De Murray, capitano, depone che il maresciallo Bazaine non ricevette il 23 il dispaccio di Mac-Mahon in data del 22, e che questo dispaccio gli è arrivato soltanto il 30 a Metz. Il testo annunziava che Mac-Mahon aveva in cifre e che in traduzza egli stesso. Del resto, non crede che un dispaccio abbia potuto arrivare il 23, senza che lo stato-maggiore non avesse avuto sentore. Egli ricorda infine che un dispaccio del colonnello Turnier era arrivato il 29 e che era stato portato dagli emissari Flahaut e Marchal.

Prev. Nollet, nuove deposizioni davanti al Consiglio d'inchiesta, vol avete parlato d'un dispaccio arrivato il 23?

De Mur-ay. Precisamente. Ho persino d'un dispaccio arrivato il 29, che, secondo i miei calcoli, avrà potuto arrivare il 22 o il 23.

La seduta è sciolta.

NOTIZIE DI SPAGNA

Il *Journal de Genève* pubblica la seguente corrispondenza dei confini della Spagna in data del 26 ottobre:

« Iersera l'altro ieri il generale Lema s'incontrò due volte colle bande di Lizarrega. Il cabecilla tentò di sorprendere i soldati della repubblica sulla riva dell'Orio, presso il villaggio di Usurbil. I carlisti furono respinti dalle alture di San Esteban e colpi di cannone. La truppa ha incendiato un grande e parecchie altre case dove i tiratori nemici si erano ritirati.

« La costa della Biscaglia è così male sorvegliata dalla marina spagnuola che i carlisti continuano a ricevere armi e cannoni. Alcune e Dilbao e Santander imbarcazioni rimorchiano. Per la cattiva stagione, le bande di questa provincia furono acquartierate a Formoso, a Durango, ad Ocoro, e appena alcuni battaglioni furono distesi per infestare la valle di Arrieta Nervion e le altre vie di comunicazione.

« Nella Biscaglia i carlisti sono forti d'armi battaglioni, composti quale di cinque e quale di sei compagnie. I loro comandanti sono degli ufficiali in ritiro o dei giovani ricchi, cui, corsi i bollori della gioventù, il comando ne fece ufficiali dell'esercito regolare; e contingente della Biscaglia comprende a otto mila uomini.

« In Catalogna si l'Aldano sono tuttavia assai numerose le bande che si chiamano carliste, sopratutto quella del colonnello Matarana e composta di soldati comuni del battaglione di Barcellona. Corpo numeroso, ben organizzato e valevole in mano del capo di Prades. Il giorno dopo, quando il colonnello volle lasciare la città, si trovò in faccia alle bande riunite di Tristany, di Miret, di Corcoy e di altri capi.

« Appostati nelle due vie che conducono a Prades, disposte cariste separate una fiancheggiava Solanosa. Si ritirarono fino 163 soldati prigionieri e 12 ufficiali; il cannone cadde nelle sue mani. Il colonnello Matarana è quarantasoldati morirono combattendo; le perdite dei carlisti si dicono pure ragguardevoli.

« È questo la serie di fatte le colonne che persistono a voler operare per piccoli distaccamenti. Devanti al grosso corpi, i carlisti si ritirano senza resistere.

« La disfatta che vi ho accennato, ha commosso vivamente la città di Barcellona. Le forze dei brigadieri Salvemisco e Cennas si sono riunite a quelle di Prim e di Tristany. Sabaits massacrare, dà qualche tempo, Pascarcia, e dicesi che la abbia data l'assalto in seguito all'arte di Prades.

« Nel monstrueux è nella provincia di Valenza, Emala e Santes sono il terrore dei paesi dove non si hanno soldati nè volontari. In Aragona si tenne un'altra sollevazione. Infatti molta briga presso i terrazzani del Tarnel e si sfaranno di tratti sotto la bandiera di Don Carlos. Ma Forcadell di Teh e di Sagrera non ingrossarono coll'arruolamento di molti individui della riserva.

« Morisseno non ha punto lasciato Tadela, dove aspetta alla ricognoscenza delle riserve e dei coscritti. Di Don Carlos la fatto un movimento assai ingiustificato sopra Vinaroz e Lodosa. Si credette che Lagrezio fosse minacciato in una retirata. Ma pare che ferrero si è fatto avanti quasi sino presso a Lo Arcos, mentre i carlisti si ritiravano velocemente sotto Estella.

« Si dice pure d'estrema la fortificazioni delle città e trincieramenti nelle due posizioni principali di Dicastillo e di Santa Barbara.

« Il pretendente va di villaggio in villaggio; dappertutto fa delle reclute, e per meglio guarentirle formolazione i profi; questi bellicosi accidentalisti si ritrovano a spese della santa causa.

« I carlisti sono così poco desiderosi di darsi in braccio ai loro alla gente la giudizia di Carlos, che le stesse vetture di Pamplona ad Hendrye sono state soppresse. »

NOTIZIE ESTERE

Oggi ci mancarono molti giornali parigini, e fra questi il *Journal des Débats* e l'*Univers*, in causa della festa del 1° novembre.

Quelli che abbiamo ricevuto non ci portano nessuna importanza: e che non ci stanchi stato comunicato del telegrafo.

Il *Temps* scrive in data del 1°:

« Il Consiglio dei ministri si è radunato questa mattina, a mezz'ora, sotto la presidenza del maresciallo Mac-Mahon. Il duca di Broglie ha letto un progetto di messaggio presidenziale all'Assemblea, che parve soddisfare i colleghi; sono stato fatte delle critiche di dettaglio, ma fu approvato in quanto alla sostanza.

« Narisoli avrà luogo la seconda lettura. »

Il *Francais* dice che il testo della lettera del conte di Chambord è tutto di pugno del conte, d'una scrittura rapida che dimostra

fin
dal
Ja
Ja
Ja

...ità nella forma materiale la vivacità dell'espressione sotto l'italianissima dalla quale con ...ersità.

Il *Courrier de Paris* scrive che il ministero ...si presentarà come è ora costituito all'Assemblea.

Lo stesso giornale conferma che le comunali di Chambord ora avverse alla restaurazione e ...che ora sieno state informate di quest'intenzione la lettera del conte di Chambord alla ...influenza della proprietà, la quale ha cagionato ...le tenute le proibisce del contenuto che lo ha annunciato che se non sarà morto mettersi i piedi in Francia, tornerà sul patibolo.

I giornali bonapartisti continuano a pubblicare indirizzi al presidente mercoledì Mac-Mahon per eccitarlo a combattere i progetti di restaurazione monarchica.

Alla Guadalupa, nella votazione di ballottaggio, il sig. Gerente Cané, radicale, fu eletto deputato con 6063 voti.

Un dispaccio del ministro dell'interno al deputato dell'Alta Saona annunzia la notizia che il governo abbia deciso di proporre la creazione d'un nuovo dipartimento con Belfort per capoluogo.

Nei dipartimenti della Côte d'Or e di Saona e Loira si fecero dalla polizia numerose perquisizioni domiciliarie senza risultato.

Un dispaccio da Berna alla *Patrie* di Ginevra annunzia che il governo del Cantone ha ricevuto due petizioni non aventi 7000 firme di cittadini che si lagnano della misura presa dal governo contro i preti ribelli.

Un telegramma pure da Berna ci fa sapere che il sig. Lanfrey, ministro di Francia in Svizzera, che si preparava a partire per Versailles, per darvi il suo voto, come deputato, in favore della repubblica, ricevette un dispaccio concepito nei seguenti termini: « Dopo l'ultima dichiarazione di Chambord non c'è bisogno di venire, non avendo la repubblica più nulla a temere. »

Dai giornali inglesi del 1° togliamo i telegrammi seguenti:

« *Nuova-York*, 31. — Da quel paese si sono ricevute notizie che molte fabbriche e manifatture chiusero i loro cancelli congedandone gli operai.

« Il sig. Richardson, segretario del Tesoro, annunciò ch'egli non comperà più verderi dell'oro in novembre. Si calcola che il debito pubblico degli Stati Uniti sia aumentato di 3 milioni di dollari durante il mese di ottobre.

« *Nuovo-York*, 1°. — La voce della diminuzione del sig. Richardson è ufficialmente smentita. Benchè la situazione sia ritenuta grave, le notizie della *clearing-house* sono soddisfacenti. Dopo il panico più di mille stabilimenti cessarono di lavorare. »

Notizie da Yeddo del 13 ottobre recano: « Hanno avuto luogo importanti cambiamenti nel gabinetto. — Iwacura venne nominato presidente al Interim del Consiglio dei ministri. Regna grande incertezza riguardo all'avvenire del paese. »

Gli stessi giornali pubblicano i dispacci seguenti in data di Madrid, 31 ottobre e 1° novembre:

« Secondo notizie qui ricevute da Cartagena gl'insorti arrestarono Dolhahu, uno dei loro capi. Venne fatto un inventario nella casa d'Olive, il capo degl'insorti ucciso nella notte dell'11 ottobre. Fu trovarono grandi di tal 25 mila franchi in effettivo ch'egli aveva sottratti dal forte Figuerino, come pure parecchi effetti trafugati dall'arsenale ed a privati. Aumentano i disertori fra i soldati ed i cittadini a Cartagena, e sembra imminente un aperto conflitto.

« Gli insorti di Cartagena mancano di denaro. Al campo arrivarono ieri 3,000 soldati di rinforzo. La flotta è sempre fuori del porto. Il ministro della guerra partirà domani, 2, da Cadice per Cuba. Il capitano-generale di quest'isola darà la sua dimissione e si è fatto largo per l'Europa. »

I giornali austriaci hanno da:

« *Costantinopoli*, 1. — Il Rey Tcine fu nominato prefetto di Costantinopoli.

« Si hanno notizie che il principe Milan di Serbia visiterà presto Costantinopoli. »

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 novembre contiene:

Un R. decreto in data del 14 ottobre, con cui si approvano delle modificazioni nello statuto della Società anonima per la costruzione della ferrovia Mogra-Calolzio.

La Gazzetta Ufficiale del 4 novembre contiene:

1. Regio decreto 21 ottobre che autorizza l'iscrizione nel gran libro del Debito pubblico in aumento al consolidato 5 0/0 della rendita di lire 2,465,918 78, con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1873 da disporsi alla Banca Nazionale del regno d'Italia.

2. Regio decreto 12 ottobre che dal fondo per le spese impreviste inscritto al cap. 184 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze pel 1873, ordina un' ulteriore prelevazione nella somma di L. 1,200,000, da inscriversi per L. 800,000 al capitolo 175 e per L. 400,000 al cap. 176 del bilancio medesimo.

3. Regio decreto 14 ottobre che autorizza un aumento del capitale della prima Società italiana pello stigliamento meccanico e pella lavorazione della canapa e del lino, esistente in Montegrana.

4. Regio decreto 14 ottobre che autorizza una diminuzione del capitale della Società anonima per la condotta di acque potabili in Torino.

5. Regio decreto 31 ottobre che espropria, per causa di utilità pubblica e per servizio del governo, i seguenti immobili di corporazioni religiose poste nella città di Roma:

1° Claustro di San Marcello;

2° Id. di Sant'Andrea delle Fratte;

3° Rimanente parte del convento dei SS. Apostoli.

6. R. decreto 31 ottobre, che espropria la rimanente parte del monastero di S. Silvestro e Stefano in capite.

7. Due decreti del prefetto Gadda, in data 4 novembre, che notificano a chiunque possa averci interesse, che la vendita che si offre in corrispettivo dei fondi espropriati per i due decreti precedenti, è stabilita nel modo seguente:

Pel convento di S. Marcello, L. 8,625.

» di S. Andrea delle Fratte L. 3825.

» dei SS. Apostoli L. 5,137 50.

» di S. Silvestro e Stefano in capite L. 2,068.

CRONACA DI ROMA

S. M. il Re, intesa il voto del Consiglio di Stato, ha approvato con decreto l'operato della prefettura che aveva rigettato il ricorso del Consiglio municipale per l'annullamento delle nomine di Giuseppe Mazzoni a consigliere municipale.

In seguito di ciò il Mazzoni è stato ricevuto nel novero dei consiglieri municipali.

Tutti quei militi della guardia nazionale che erano andati a lavorieri dopo chiusi i ruoli per la partenza, sono stati obbligati di restare in Roma.

Per parte del municipio si sono fatte tutte le pratiche possibili per salvare e mantenere l'accordo con la Società della ferrovia, ma più di un determinato numero di carrozze non si è potuto mettere a disposizione del pubblico, e così chi si era inscritto in tempo ha dovuto contentarsi di rimettere la sua gita ad altra circostanza.

Oggi il battaglione è stato chiamato sotto le armi in tenuta di marcia per essere pasato alla rassegna, e domani si riunirà a messagiorno sulla piazza Barberini, se il tempo sarà buono, altrimenti nella sala grande della stazione, per quindi partire alle 8 40 pomeridiane.

Alle ore 10 pom. del giorno 6 sarà a Torino.

Il municipio ha fatto coniare con disegno dell'incisore Bianchi una medaglia in bronzo rappresentante il Campidoglio.

Nel suo rovescio si legge la seguente epigrafe: — Libero il pensiero una la patria il congresso degli scienziati italiani scioglie in Roma l'unico voto — 1839-1873. —

Intorno vi sono i nomi delle diverse città in cui nelle varie epoche fu tenuto il Congresso degli scienziati.

Questa medaglia di gran dimensione è stata donata ad ognuno degli scienziati che hanno preso parte a quest'ultimo Congresso tenuto nel Campidoglio.

Leggiamo nell'*Osservatore Romano* che il giorno 31 ottobre p. p. è morto mons. Salvatore Ferilli, vescovo di Cava e Sarno, e nello stesso giorno moriva in Roma, mons. Giacinto Maria Martinez dei Minori Cappuccini, vescovo di Calcedonia di Avara.

Anche il vescovo di Mercida negli Stati Uniti di Venezuela moriva due mesi or sono nella sua diocesi.

Roma, 4 novembre 1873.

Preg.mo signor Direttore,

Nel leggere il N. 303 del suo accreditato giornale trovo una preghiera a me diretta per maggior sorveglianza nei differenti giuochi di ginnastica da me impiantati sul Pincio. Posso assicurarla che da un parte sulla di scarsità per il buon andamento dei giuochi suddetti.

L'infortunio di cui si fa parola nel suindicato numero del suo giornale, avvenne per cecitazione dei giovani, che si erano posti a giuocare all'*altalena*, e non per manco di sorveglianza. Furono questi avvertiti non solo da me, ma bensì da una guardia del Pincio a smettere di giuocare in quel modo. Sordi però si mostrò avvertimenti, proseguirono (trattandosi di una scommessa fra loro), ed allora fu, che battendo i ferri, da cui è sostenuta l'altalena sotto il traverzone a capo, questi si ritorserò, e due di essi uscirono dei gangi.

I giovani che cui fu prodigata immediatamente ogni cura, nella ore pomeridiane del giorno stesso, erano mercamente al Pincio, e perciò l'infortunio, che pur troppo potevo avere triste conseguenze, non fu che lieve.

Prego le sua cortesia gentilezza ad inserire in presente per ismentire la esagerata notizia date su questo particolare da altri giornali.

Piano di stima, mi creda

Suo servo
FILIPPO FOLERA.

Una folla di giovinetti percorreva questa mattina con quel brio e svelteza naturale ai fanciulli gli stril ed il cortile del liceo e ginnasio Ennio Quirino Visconti.

Era il primo giorno delle lezioni dopo le vacanze autunnali. Un numero maggiore di alunni si è iscritto quest'anno, ed ogni anno aumentarà, se siano ben persuasi.

Anche i locali consacrati alunno istesso frequentate e ricolme, che si sta provvedendo con molta alacrità ad aggiungere nuove camere a quelle già esistenti.

Dal quadro statistico delle operazioni compiute dalla Direzione di polizia urbana e rurale e delle guardie di città, risulta che dal 30 al 26 scorso ottobre sono stato eseguite 950 contravvenzioni, 469 arresti diversi e fatti 8 arresti.

Gli operai privi di domicilio riceveranti durante la notte a spese del Municipio nei locali appositi ascendono a 2490.

L'Italia Militare pubblica il seguente bollettino sanitario del presidio di Roma del 31 al 31 ottobre 1873:

Entrarono all'ospedale N. 119.
L'entrata media giornaliera all'ospedale fu di 10,81, che ragguaglia alla forza media ospitevole a 1,58 per 1000 di forza.
Entrarono alle infermerie dei corpi N. 155.
Si ha quindi un totale di N. 964 infermi ricoverati alle spedale ed alle infermerie.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

dal dì 3 novembre 1873

(Osservazioni del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,= 65;

Barometro a mezzodì = 756,6
Termometro Centigrado
Massimo = 19,3 — Minimo = 12,2
Umidità media del giorno
Relativa = 70 — Assoluta 10,39
Vento dominante. Sud un po' forte al pomeriggio, fortissimo alla sera.
Stato del cielo. Piogge al mattino, sereno con cirro-stratì tutto il dì, varia sera altra pioggia, lampi e tuoni.
Pioggia in 24 ore mm. 0.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il sindaco di Roma a Firenze. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 4 :

Il sindaco di Roma, trovandosi in Firenze, si recava ieri a salutare l'on. Peruzzi, e mostrava desiderio di poter esaminare dettagliatamente l'andamento dei nostri uffici comunali. L'on. nostro sindaco assunse ben volentieri a tale richiesta, e nella decorsa giornata, insieme ai direttori delle diverse divisioni, egli assistè agli uffici di conto Finanziari, il quale, di tutto informandosi, ne tenne dimandando schiarimenti, non nascose la sua soddisfazione per l'organizzazione dei nostri servizi municipali, come non potè celare la sua ammirazione percorrendo le magnifiche sale del quartiere di Leon X, attigue a quelle del sindaco.

Bell'esempio di carità. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 4 :

Un indovile esempio di carità è quello che ripetuti dal seguente fatto. Una certa Barbolucci, povera maestra di lingue, morta a Firenze un mese fa. Colcata donna visse sempre in grandi privazioni per accumulare un peculio di dieci a dodici mila lire, che distribuì in lasciti alle Opere pie. Così lasciò qualche somma allo Spedale degli Innocenti di Firenze, altre alle Suore del Sorso e cinquemila lire all'Istituto dei ciechi di Parigi.

Varietà delettati. — Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una nota ministeriale che introduce alcuni cambiamenti nell'uniforme degli ufficiali del RR. carabinieri.

Incendio. — La sera del 1° corrente, verso le ore 8, si sviluppò un incendio nei magazzini di paglia e nelle stalle che si trovano nel palazzo ducale di Genova. Pare che sia stato accidentale. Le guardie del fuoco e i soldati della guarnigione hanno dovuto lavorare lungo ore per domarlo. Parecchie vetture rotoporti all'obbligo di vestir l'uniforme. Vennero eseguiti alcuni arresti.

Sciopero. — Leggiamo nei giornali di Torino del 3 che i fiocchieri di quella città si sono posti in sciopero perchè il municipio voleva rotoporti all'obbligo di vestir l'uniforme. Vennero eseguiti alcuni arresti.

I giornali di Savigo. — Leggiamo nella *Patrie* di Ginevra che gli editori dei giornali di Savigo hanno deciso, d'accordo, di aumentare il prezzo degli abbonamenti, in causa dell'aumento di prezzo di tutti i generi.

NOTIZIE ULTIME

I dispacci d'oggi da Parigi confermano intieramente le notizie da noi pubblicate ieri.

La sinistra vuol interpellare il ministero intorno all'attitudine da esso tenuta verso i partigiani della Ristorazione monarchica, e la destra invoce è pronta a domandare che si metta tosto in discussione la quistione della proroga dei poteri del maresciallo Mac Mahon.

Ed ormai anche la destra pare persuasa che il ministero è troppo compromesso a che bisogna sacrificarlo per salvare il capo del governo.

Del resto, niun accordo si è ancora formato tra la destra e il centro destro intorno alla conferma de' poteri del maresciallo Mac Mahon e si stimano troppo pratiche per stabilire un'intelligenza fra il centro sinistra e il centro destro.

Il sig. Chesnelong si reca dal conte di Chambord, alla lettera del quale avrebbe risposto, mantenendo la separazione fatta s' suoi colleghi delle intenzioni del principe.

Ma anche queste incidente non riguarda più che la storia del passato. Tutti i partiti sono convinti che dinanzi all'Assemblea, come dinnanzi alla Francia, la causa di Enrico V è interamente perduta.

Nell'asta tenutasi in Viterbo nel giorno 4 novembre corrente per la vendita al pubblico incanto di beni pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico, I. F. lotti, esposti alla pubblica gara per di valore totale di L. 1,295,839, restarono deliberati per la complessiva somma di L. 1 milione, 299,329.

Non tanto la proporzione dell'aumento verificatosi nel prezzo d'incanto entro gli stretti limiti concessi dalla legge, quanto l'attività stessa della vendita, è di buon augurio per la riuscita delle operazioni di liquidazione dell'Asse ecclesiastico, ora appena incominciate nella provincia di Roma, mentre l'impiego di così forti capitali è la più eloquente espressione di fiducia che l'industria possa accordare alle stesse operazioni.

Si legge nella *Gazzetta ufficiale*:

Sua Maestà il Re, in seguito alla partecipazione avuta della morte di S. M. il Re di Sassonia Giovanni-Nepomuceno-Maria, ha ordinato un lutto di Corte di giorni venti a far principio da quest'oggi stesso.

Tale lutto di Corte sarà ottemo a giorni 180 per la Casa e Corte di S. A. R. la duchessa di Genova, figliuola dell'augusto defunto, ed a giorni 120 per le Case e Corti del nipoti la LL. AA. RR. il principe e la principessa di Piemonte, e di S. A. R. il duca di Genova.

Un dispaccio da Torino ci reca la dolorosa notizia della morte ivi avvenuta ieri dell'onorevole Vittorio Vita, deputato di Chieri.

Il corriere di Firenze che doveva arrivare qui stasera (4) alle ore 6 25, per numerose coincidenze, giungerà soltanto domattina e verrà distribuito alle ore 10 antimeridiane.

Leggiamo nella *Gazzetta del Colera* del 4 novembre:

BOLLETTINO DEL COLERA
(3 novembre)

Provincia di Napoli, casi 25, morti 43.		
» Caserta, » 12, » 14.		
» Brindisi, » 2, » 1.		
» Padova, » 2, » 1.		
» Rovigo » 1, » 1.		
» Reggio Em. 21, » 13.		

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3. — Una riunione della sinistra decise oggi ad unanimità d'interpellare il ministero nella prima seduta dell'Assemblea sulla sua attitudine verso i managgi monarchici.

Tutti i giornali annunziano che il Consiglio dei ministri, riunitosi stamane, decise di presentare all'Assemblea senza alcuna modificazione e di porre immediatamente la questione della proroga dei poteri di Mac-Mahon per 10 anni. Il ministero quindi si dimetterebbe, lasciando che il maresciallo formi il nuovo gabinetto.

Versailles, 3. — A dolcezza delle frazioni conservatrici furono ricevuti questa mattina dal maresciallo Mac Mahon. Si ritiene per fermo ch' essi siansi posti d'accordo sulle basi seguenti:

Proroga dei poteri del maresciallo contemporaneamente annicurata per un lungo periodo di tempo.

Egli fu proposto sarà presentato isolatamente a d'organna al assemblea appena che esso si sarà riunita.

Fino alla votazione di questa proposta il ministero rimarrebbe al suo posto senza alcun cambiamento.

Dopo la votazione, il ministero rimetterebbe i poteri al maresciallo, il quale formerebbe un gabinetto che avrà naturalmente la difficile della composizione della maggioranza.

Il nuovo gabinetto sarebbe incaricato di proporre senza ritardo un complesso di leggi atte ad assicurare formalmente gl'interessi conservatori.

Parigi, 3. — Una riunione di diversi gruppi della destra approvò oggi la proposta di prorogare permanente e semplicemente per 10

GIACOMO DIPA, assittore
ROMUALDO GIOVANNI, Gerente.

APPIGIONASI SUITO un quartiere di 9 stanze. Per informazioni dirigersi all'Agenzia Talani, via Condotte, vicolo del Bufalo, 84, Roma.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi 4	Vienna 3	Berlino 3
Prestito franc. 3 0/0	59 35	—	—
Rendita » 5 0/0	57 30	—	—
» 4 1/2 0/0	47 —	—	—
» italiana 5 0/0	69 90(*)	—	67 1/2
» austriaca	—	76 15	—
Consolidato inglese	92 1/16	—	—
Fond. Londr. Azioni	1860	150 50	151 1/4
Banca di Francia	4075	—	—
Fond. Banca Azioni	70	—	—
Obbligazioni Ferr.	280	—	—
Obbl. Ferr. V. E. 1868	—	—	—
Obbl. Ferr. Merid.	—	—	—
Ferrovie Lombarde	—	203 1/2	199 1/4
Cambio sull'Italia	13 1/8	—	—
Obbl. Reg. Tab.	490	—	—
Azioni	722	—	—
Cambio sulla Svizzera	99 41	—	—
Aggio dell'oro p.m.	—	—	—
Mobiliare	—	211	198 3/4 (*)
Banca austriaca	—	1015	—

(*) Dopo Borsa: Mobiliare 195 3/4.
(**) 16 corrente 59 65.

Titoli	Roma, 4	Firenze, 3
Rendita italiana 5 0/0	69 77	69 85 (c.)
» 1° luglio	—	—
Imprestito nazionale	—	—
Detto piccoli pezzi	—	—
Obbl. Beni Eccl.	—	—
Certific. sul Tesoro 5 0/0	913	—
Detti Romane, Mobiliari	98 50	—
Detti Banca Nazionale	1860	—
Detti Rothschild	71 85	—
Banca nazionale, id. (nuovi)	—	2080 (c.)
Banca Romana	—	—
Banca Generale	—	—
Credito Mobiliare	—	1265 (c.)
Banca italo-germanica	227 50	230 (c.)
Banca austro-italiana	—	—
» subalp. e comm.	—	—
Azioni tabacchi	—	915 (c.)
Obbligazioni detta 6 per cento	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni	—	—
Strade ferr. Meridionali	—	410 (c.)
Obbligazioni dette	—	—
Società romana Gas	—	—
Società generale immobiliare	—	—
Acqua Angio-Romana	190	—
Gas di Civitavecchia	—	—
Fer Cattaneo	—	—
Società ligure di Navigazione	—	—
Lanieri tre mari	—	115 (c.)
Fornaci e vetri	—	118 (c.)
Saponificî d'oli	—	95 (c.)
Credito immobiliare	185	—
Comp. Fondiaria italiana	—	—
Credito mobiliare	—	220 (c.)

Gli Avvisi ed Inserzioni si ricevono all'Ufficio di Pubblicità di A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54

(PRESSO PIAZZA COLONNA)

PROFUMERIA di F. S. CLEAVER

CAMBRIDGE — 210 NEW BOND STREET, LONDRA

Agenti per l'Italia A. MANZONI E C. Ufficio Centrale di pubblicità in giornali d'Italia e dell'estero.

MILANO Via della Sala, 10

ISTITUTO E CONVITTO DOLCI

in vasti e salubri locali con giardino, Milano, Corso Porta Ticinese, N. 83

Premiato colla Medaglia di primo grado dal V e VI Congresso pedagogico (Genova 1868 e Torino 1869)

CORSI DI STUDI ATTIVATI IN QUEST'ISTITUTO:

Scuola Elementare — Scuola Tecnica — Istituto Tecnico — Corso Ginnasiale speciale di Commercio — Corso preparatorio all'ammissione negli Istituti Militari.

Nei suddetti Corsi l'istruzione è affidata a valenti Professori, tra i quali molti appartenenti agli Istituti pubblici.

Il Direttore G. V. DOLCI.

MAGAZZINO di Calzature Viennese

A B ingresso dal piede A C ribasso.

Fratelli Münster

ROMA
Via del Corso, n. 169, 169

MILANO
Corso Vittorio E., n. 24
Galleria Vittorio Emanuele, n. 19.

VERONA
Piazza Vittorio E., n. 1.

TORINO
Via Nuova, numero 2.

FIRENZE
Via Por Santa Maria, n. 6.

C D sullo stivale. E F platina.

Si pregiano d'avvertire il pubblico e la nostra numerosa clientela, che il nostro Magazzino venne fornito di generi per la corrente stagione, tanto per uomo che per bambini.

Grande assortimento di stivaletti, sempre a pantofole di panno e feltro, per piedi reumatosi e per viaggio.

Pei Cacciatori

Trovasi una gran quantità di Scarpe e Stivali, Feltri impermeabili provenienti dalla Russia. — Appositi personale vado eseguire le commissioni per la casa.

Premi Primi

PREZZO CORRENTE:

Stivaletti vitello resto semplice dop.		Stivaletti da Donna.	
pia cuoiatura. . .	L. 15 a 16	Stivaletti cuoio imperm. L. 9 a 13	
» con ghetta . . .	» 16 — 21	» con punta verniciata » 10 50 16	
» doppia suola . .	» 18 — 21	» alcol lisse . . . » 11 50 17	
» punta e ghetta all'in glese	» 19 50	» con punta verniciata » 11 50 16	
» cuoio imperm. . .	» 21 —	» camoscio, e cuoio, doppia cucia e punta	
» con ghetta e bottoni.	» 23 —	verniciata . . . » 14 — 20	
» verniciato imperm.	» 23 —	» brunella punta vellutata	
» con ghette glacé ant.	» 25 — 32	» e verniciata . . » 10 — 15	
» bulgaro cuoio impermeabile	» 26 —	» Salin francese, tal alla	
» russia, vero impermeabile	» 28 — 34	» L. XV. . . . . » 16 — 20	
Stivali vitello 6/8 altezza		» pelle doré . . . » 18 — 20	
» cuoio	» 20 — 23	» Rase bianco e nero. » 18 — 22	
» alti	» 22 — 26	» Scarpe con tali. alla L. XV. . . . . » 20 — 18	
» bulgaro cuoio imperm. per la caccia . .	» 26 — 30	**Stivaletti d'allacciare.**	
» verniciato imperm. inglese senza fodera alla scudiera	» — — 40	Stivaletti vacca e glacé d'allacciare con bottoni e elastici	» 13 — 18
Gambali bulgaro vernic. per avvalore e per cattivi tempi	» 14 — 18	» chevrons cuoio supra, » tallone alla L. XV .	» 18 — 22
Scarpe da caccia di bulgaro imperm. . . .	» 20 — 22	» brunelle come sopra	» 14 — 18
		Grande Assortimento stivaletti per bambini.	» 3 50 14
		Pantofole pelle e panno per ambo i sessi .	» 3 50 10

Le commissioni si eseguiscono anche per la Provincia, sia contro vaglia postale che verso a saggio. — Per la spedizione si attenderà il medesimo sollecito.

Gli avvisi si ricevono in numero di fabbrico.

Si raccomandano le minutezze scrupolose.

Malattie Sifilitiche, Impurità, Debolezza

PREPARATI ORGANICI DI SANITÀ NAZIONALI

del farmaceutico **Rocco Giovanni** *vicino al Castello del Valentino, Torino.*

ELISIRE ANTIVENEREO VEGETALE D'HYSLCHR. — *Guarigione certa e radicale senza alcun regime, né astenzione particolare di sorta:* dell'impurità di sangue, malattie cutanee, qual specie di sifilidi e scrofi, L. 4 all'opuscolo.

BALSAMO VIRILE D'HYSLCHR. — Coll'uso di questo *Balsamo* sommamente tonico, stimolante ed afrodisiaco, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di impotenza, debolezza degli organi sessuali. L. 15. 12ª Edizione. Con vaglia postale si spedisce.

PILLOLE DI BLANCARD

Joduro di Ferro inalterabile

Approvate nel 1850 *dall'Accademia di Medicina di Parigi. — Adottate nel* 1866 *dal Formulario Officiale Francese, Le Codex, ecc.*

Particolari delle proprietà del Joduro e del Ferro, questo Pillole s'impiegano specialmente contro le scrofole, in tutti incipienti, la debolezza di temperamento e anche in tutte le affezioni (pallori tederi, smanverose, ecc.) ove è necessario di reagire sul sangue, o per rendergli la ricchezza o l'abbondanza normale. — Queste pure per promuovere o regolarizzare i suoi corsi periodici.

N. B. L'joduro di ferro impuro e alterato è un medicamento infedele ed irritante. Senza prove di purezza e d'autenticità delle

vere Pillole di Blancard esigere il nostro timbro d'argento resistive e la nostra signature qui contro segnata, al fianco dell'etichetta verde. Guardarsi dalle contraffazioni.

Farmacista, rue Bonaparte 60, a Parigi.

La Vera Pillole di Blancard si trovano in tutte le buone Farmacie.

Vendita all'ingrosso in Torino, dall'Agenzia D. Mondo — Firenze, Piazza Berlinghieri, Roberti e C., L. Milani, A. Manzoni e C., Bertarelli di Tommaso, Grifo, Calleri e Bazzi, L. Rosati — Genova, C. Bruzzo, — Napoli, Pasquini, Manfredi, Galdieri, Pirelli — Livorno, Danzi e Malatesta — Parma, Comini — Venezia, Böhmer, Penci — Vienna, Valeri, Majolo, Della Vecchia — Padova, Mauro Corsello, ecc.

VINO DI COCA

Utilissimo rialto stato sano dando tono ed energia, e separatito nel corso delle malattie e convalescenze.

PREZZO: L. 2 la bottiglia.

Franco di porto nel Regno L. 2 50.

Deposito e vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

POMMADE TANNIQUE ROSE

La sola radicale raccomandata per ristabilire senza tintore e in poco tempo il colore primitivo dei capelli bianchi, impedisce la caduta, evita il ritorno delle pellicole, e tutte le alterazioni della cute capillare. Nulici che sia non macchia la pelle né altre. Effetti incontestabili

L. 6 il vasetto con istruzioni.

Deposito generale all'ingrosso ed al dettaglio in Roma, al Negozio di Fiera da F. Campaire, via del Corso, 396.

Sconto d'uso ai signori commissionati in grosso.

Si spedisce in provincia dietro vaglia postale.

Specialità MEDICINALI **Effetti** GARANTITI

Incoparabile depurative del sangue.

Nuovo Rob Judurato *vero ripuratore del sangue*: Preparato dal prof. M. De-Bernardi con nuovo metodo chimico farmaceutico.

Questo sovrano rimedio preparato a base di salsapariglia associata ad altri vegetali depurativi, con fondata ragione il vero ripuratore del sangue. I risultati ottenuti sono stati i più felici e si propagò gran fama, specialmente per la guarigione di mali e vizi *sifilitici, erpetici, linfatici, podagrici, biliari, artritici, renali, reumatici, dolori nelle articolazioni, ostruzione ecc, ecc*, poichè combatte ed estingue tutte le affezioni e i vizi suddetti nel tessuto organico, depurandone così la massa del sangue. La cura che deve stato abbondantemente attaccata dalle suddette affezioni, prudenza cuigo che faccia almeno la cura con due bottiglie di tal prezioso farmaco e ne rimarrà felice effetti.

Premiato L. 6 la bottiglia con l'istruzione. All'ingrosso presso il sig. De-Bernardini e Genova, dettaglio a Roma. — Simienberghi farm. Inglese, Desiderio, a Terracinagina e alla Minerva, Mercatanti all'Angelo Custode, Donati Ercolla, idem., ed in tutte le farmacie d'Italia.

SOCIETA' EDIFICATRICE

ITALIANA

Si avvisa che col 6 Maggio scorso è scaduto il tempo utile per il pagamento del settimo decimo sulle azioni sociali in L. 25.

Per le azioni rimaste in mora al pagamento del versamenti, la Direzione generale si riserba il diritto di procedere a forma dell'art. 153 del Codice di commercio.

I versamenti si eseguono presso le Casse delle varie Sedi della Banca Italo-Germanica, in Roma, Firenze, Milano e Napoli, o presso gli altri incaricati.

6109 LA DIREZIONE GENERALE.

AVVISO

Qui primo del passato gennaio la *Libertà di Roma* entrò nel suo quarto anno di vita. Senza chiedere altro appoggio che quello del pubblico, cosa la potesta radicarsi sempre maggiormente, ed ora può ben dirsi uno dei più diffusi giornali politici d'Italia.

La *Libertà* indipendente da qualsiasi ristretta coloscuola, professa principii schiettamente liberali e democratici ma contrita che la sola moderazione può riuscire efficace a farli trionfare, si astiene da ogni eccesso, ripugna da ogni ingiustificata personalità, e si studia di trattare ogni quistione con calma e temperanza di linguaggio.

Negli articoli di fondo, oltre alle quistioni di politica generale, discute quelle economiche, finanziarie e commerciali. Tratta frequentemente la quistione mili tare, ed è uno dei soli giornali politici che insistono in modo speciale e con costanza, sulla assoluta necessità di provvedere energicamente alla difesa del paese.

La *Libertà* pubblica giornalmente corrispondenze delle principali città italiane; riceve una lettera quotidiana da Parigi e settimanalmente lettere da Berlino, da Vienna, Costantinopoli e da Atene.

Nell'*Ultima Corriere* riassume ogni giorno le notizie dei principali giornali francesi, inglesi, tedeschi, belgi, olandesi e spagnuoli.

Oltre alla Cronaca cittadina pubblica articoli di varietà, scientifici, artistici letterari ed ha pure una speciale rassegna di teatri.

Un servizio telegrafico speciale, rapido, ed Dispacci Stefani, procura ai lettori della *Libertà* importanti notizie molto prima che qualunque altro giornale.

Infine la *Libertà* pubblica ogni giorno un resoconto esatto di notizie commerciali e di telegrammi speciali coi corsi della Borsa di Firenze, Genova, Torino, Milano e Napoli.

Durante le sedute parlamentari, la *Libertà* pubblica una seconda edizione che è messa in vendita in Roma alle 8 pom. e spedita a tutti gli abbonati di Provincia. Le sedute antimeridiane sono riassunte nella seconda edizione della Camera e del Senato, e tutte le notizie parlamentari della giornata.

La *Libertà* avendo cessurita la pubblicazione del Romanzo LA VIA PERICLITOSA, ha incominciato a pubblicare nell'appendice un romanzo che ha destato la lotta interesse di più grandi lettori, e che, attribuito per qualche tempo a uno dei principali regi prussiani, si è poi saputo essere stato scritto da un eminente pubblicista Austriaco, nascosto sotto il pseudonimo di Giorgio Somarov.

Questo romanzo è intitolato:

SCETTRI E CORONE

In forma analistica e con particolari che non avrebbero potuto trovare posto nella storia, narra i principali avvenimenti del 1866. Sono personaggi principali di questo racconto l'Imperatore Guglielmo, l'Imperatore d'Austria, Napoleone III, Per Re d'Annover, Bismark Menzdorf, l'antico capo della polizia di Parigi, il Piccri, Mantzdfel, Rouz, Do Herzfeld, il generale Govone ed altri di minore riputazione ma non di minor grido.

Il Romanzo avvidente è arrivato in formato di dispensa decima edizione, in Russia ed in Inghilterra fu immediatamente tradotto, tutto il giornalismo europeo, segnatamente la *Revue des deux Mondes*, ne ne occuparono con particolare interesse.

L'amministrazione della *Libertà* mediante le sagpenze dell'Editore tedesco, ne ha acquistato il diritto di traduzione e proprietà letteraria per tutta l'Italia ed è ben lieta di poterlo offrire ai suoi lettori.

Attese il suo grandissimo formato, ed i suoi minuti caratteri il prezzo della *Libertà* è minore di quello di qualunque altro giornale italiano. Ed è il seguente:

Per un anno . . .	Lire 24
Per 6 mesi . . .	» 12
Per 3 mesi . . .	» 6

Il miglior mezzo di abbonarsi è quello di dirigere lettere o vaglia postali seguente indirizzo: *All'Amministrazione della Libertà*, Roma.

RUOTAJE FERROVIARIE

A vendersi una partita di ruotaje in ferro, sistema ordinario, giacenza reale della lunghezza di oltre sei metri e del peso di venticinque chilogrammi per ogni metro lineare.

Dette ruotaje sono in buonissimo stato, cioè, quasi nuove, e possono servire tanto per binari di servizio di grandi imprese, come per ferrovie secondarie. — Si danno in vendita in un sol carico o anche una stazione ferroviaria.

Per le trattative dirigersi all'ingegnere JOSEPH CONSTANT a Cernagliano presso Genova.

GOCCE ODONTALGICHE

Calmano meravigliosamente il dolore dei denti, specialmente cariosi. Prezzo lire 1 il flacon. — In provincia contro vaglia postale, e spese di porto o carico del committente.

Deposito in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. Si spedisce in provincia contro vaglia postale, spese di porto e carico del committente. Ove non vi ha farmacia diretta si prega indicare la stazione più prossima per dirigere la spedizione.

ABBONAMENTO

AI GIORNALI ITALIANI

L'Agenzia di Pubblicità A. Taboga

in Roma, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

s'incarica degli abbonamenti per tutti i *Giornali Italiani* senza alterazione di prezzo nè pretendere provvigione o mezzi sconto.

AVVISO

per chi ha bisogno delle mobilie

Il sottoscritto invita a visitare il suo grande magazzino, posto in piazza Navona, n° 105, e via della Sapienza, 21.

Chi ha da mobiliare Appartamenti, Caffè, Locande, con trovarà di certo quello che gli abbisogna, essendo in grande mobilie deturpi, stipoi, ci pal, tendoni, tappeti, ecc. Si troverà anche delle vetrine economiche, mobili fini, parrucchiere e cassini di marmo di Carrara e Bradiglio. Si faranno delle grandi facilitazioni; la vendita si fa per contanti.

6468 CATTANEO PIETRO.

WISER'S ANTIFEVER MIXTURE

Liquore gradevole al palato, efficacissimo contro ogni sorta di febbri periodiche e specialmente contro quelle che resistono ai sali di chinina, e sono mantenute da insinuazione del fegato e della milza. Trovasi gli Annessi in tre giorni, e se impedisce il ritorno senza gl'inconvenienti del chinino.

Ogni bocciotta è accompagnata da istruzione e cautione la dose necessaria a 10 giorni di cura.

PREZZO: L. 6 50.

Deposito — Roma, Farmacie Desideri, Bologna — Semavia, Sarlotta — Vista Foligno — Ricci, Terni — Morganti, Fano — Giacobini, Rieti — Patrizi.

Per dolori, reumatismi, costipazione od irritazione di petto, bronchiti, piaghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc. L. 2 il rotolo franco. Fayard e Blayn. Non si confonda questo prezioso medicamento colle *Carte Chimiche*. Vendita all'ingrosso in Parigi, rue Neuve St-Merri, 10 - in Milano presso l'Agenzia A. Manzoni e C., via della Sala, num. 10 - e in Torino presso l'Agenzia D. Mondo.

CARTA FAYARD e BLAYN

INSEGNE IN FERRO

Roma — *Via Due Macelli, 71, in fondo il cortile, e ritirare* — Roma

Specialità di Cognizione Fra, Regolace lucrizioni in pittura, dorniure e verniciatura a fuoco per qualunque genere d'insegne e su cristalli con massima sollecitudine e puntualità nel lavoro a modici prezzi.

COMUNITA' DI CAVRIGLIA

PROVINCIA DI AREZZO

Al seguito di spontanea rennincia del Titolare Dr Giuseppe Biondi, è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica della sezione di Sabbioni, comune suddetto, con lo stipendio di L. 2,000 e durata sua: di obbligazione nel villaggio di Meleto ove è fissata la residenza del Titolare, con obbligo della cavalcatura, e cura gratuita, e con gli altri oneri di che nel relativo Capitolato.

I concorrenti dovranno celebre le loro carte e titoli a forma di legge non più tardi del 10 del corrente novembre.

Il Titolare potrà fruire di L. 800 a titolo di gratificazione dalla Società per l'industria del ferro per l'assistenza ai malati operanti della Cava ligatte sempresso la quale risiedere.

La residenza del medico resta in bella posizione, distante dalla stazione ferroviaria di S. Giovanni Val d'Arno 7 chilometri.

Dall'Ufficio comunale in Cavriglia 30 ottobre 1872.

Il Sindaco G. MARCHETTI.

UNA FAMIGLIA DISTINTA IN VIENNA

desidera di prendere in pensione una ragazza o un ragazzo di 8 o 14 anni, l'insegnamento della lingua tedesca, francese ed inglese, pianoforte e violino, come pure una buona educazione piacevole garantirsi.

Informazioni di primario caso banchiere italiano e tedesche.

Dirigersi con lettere affrancate a F. G. L., all'Ufficio principale di pubblicità, Roma, via della Colonna, 32.

ENCICLOPEDIA del LAVORI FEMMINILI

Opera indispensabile alle madri di famiglia, alle Damigelle, alle istitutrici, ed a tutte le persone che stanno alla direzione dell'educazione delle Ragazze.

VOLUME PRIMO	— Lavori d'Age e di Fantasi	L. 4 50
» SECONDO	— Guida e Cutti i Lavori di Ricamo	» 2 50
» TERZO	— Lavori di Fantasia	» 1 50

In provincia i suddetti volumi rispedimone franchi mediante aumento di cent. 15 cadauno. — Ogniire lettere e vaglia all'Agenzia Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54, Roma.

INIEZIONE ALGERINA

VEGETALE INFALLIBILE E PRESERVATIVA del Dott. BELENCONTRE

Molti sono i liquidi che si propongono per gli scoli Venerei e di altra natura. Fra questi più o meno tutti lasciano a desiderare, perchè compedono e non eliminano il male. Un'iniezione, perchè possa chiamarsi infallibile, deve guarire radicalmente senza lasciare nessuna traccia del male, e non cagionare quei disturbi chiamati Goccette.

L'Iniezione Algerina, composta di sostanze balsamiche vegetali guarisce colla massima prontezza, senza stringere alcuno ristringimento uretrale, la Blenorragia, la Gonorrea, le Leucorree (flori bianchi) non che tutti quegli scoli che non sono di natura venerea, cagionati nel primo momenti. L'azione dell'Iniezione Belencontre è sedativa, antiflogistica ed astringente. Non produce alcuna di quelle irritazioni locali, come succede per quelle injezioni fatte con quei liquidi composti con sostanze minerali. Adoperata negli scoli di recchia data e nota goccetta, li fa dissipare gradatamente.

Sarebbe superfluo qualunque encomio che si facesse dell'iniezione Belencontre, poichè il nome dell'autore e l'uso estese in tutti i continenti l'hanno reso generalmente di un credito non comune.

Bottiglia con istruzione L. 3.

Deposito Vendita in Roma presso l'Agenzia A. TABOGA, Via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. Si spedisce in provincia contro vaglia postale, spese a carico del committente. Ove non vi ha farmacia diretta si prega indicare la stazione più prossima per dirigere la spedizione.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.